Distretto 2060 Italia Nord-Est Governatore Alberto Palmieri

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Alferio Crestani

anno rotariano 2016-17 - XVIII del Club fondato il 27/07/1999

Bollettino n° 33 -XVIII **11 maggio 2017**

"Riforma o rivoluzione? In occasione del V° Centenario della Riforma di Martin Lutero"

relatore

il **prof. Jürgen Jamin**

don Jürgen Jamin

Presbitero della Diocesi di Reykjavik (Islanda). Dopo vent'anni di servizio pastorale in Germania e in Islanda ha frequentato la Facoltà di Diritto Canonico San Pio X a Venezia, conseguendo la licenza nel 2012 e successivamente, sotto la direzione del prof. Brian E. Ferme, il dottorato (2014) con una tesi sulla cooperazione dei Cardinali alle decisioni pontificie ratione fidei negli scritti di Enrico da Susa (Cardinal Ostiense). Dal 1 gennaio 2015 docente referente per la biblioteca. Il 24 settembre 2015 nominato professore aggiunto ed inserito nel corpo dei docenti stabili della medesima Facoltà. Attualmente insegna "Istituzioni di Diritto Romano", "Disciplina canonica sulla funzione di insegnare" (Libro III), "Storia delle istituzioni canoniche", "Metodologia canonica" e Latino.

Si parla di Lutero, questa sera al Rotary. Cinquecento anni fa, nel 1517, il frate agostiniano Martin Lutero presentò le sue 95 tesi affiggendole sul portale delle chiesa del castello di Wittenberg (nella Turingia). L'anniversario, già a catalogo nell'annata rotariana del presidente Alferio Crestani, viene proposto all'attenzione e riflessione dei soci grazie all'interessamento del nostro Giuseppe Comotti che ha contattato e portato fra noi l'amico e collega prof. don Jürgen Jamin. "Prete tedesco, parla 5 lingue, poteva diventare vescovo in Islanda, ma il grande evento è solo rimandato … per adesso continua a fare il docente nella facoltà di Diritto canonico. Da vescovo lo riporteremo qui al Rotary". Così Comotti nella informale presentazione di Jamin ai soci del nostro club.

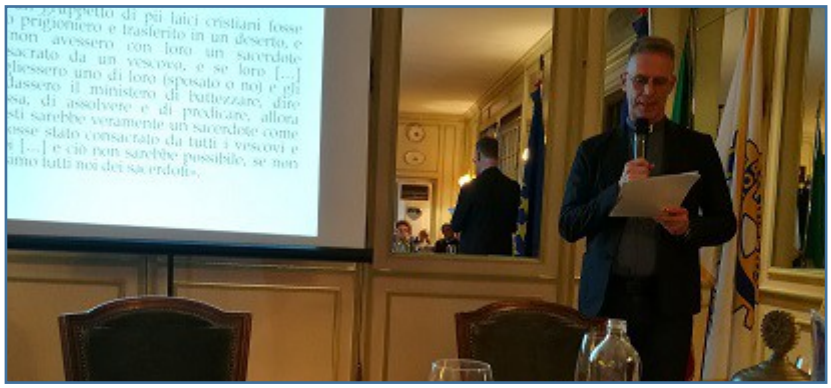
Piazza S. Pietro

“L'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso … quando vedo la Basilica di San Pietro provo sempre emozioni contrastanti. É impossibile non pensare che la basilica venne costruita anche con la vendita delle indulgenze”. Apre così il prof. Jamin la sua lezione su Lutero commentando la prima slide della sua presentazione in Power Point, quasi dando ragione al frate tedesco che si ribellò energicamente contro la commercializzazione della fede: per una certa somma di denaro ci si garantiva l'entrata in paradiso.

Ma quella di Lutero è stata Riforma o Rivoluzione? Cosa s'intende per Riforma? Riforma come adeguamento, Ri-forma come ri-torno alla forma originaria. Questo voleva Lutero: ritorno alle origini, con richieste non del tutto originali e altre non riconciliabili con la Dottrina della Chiesa. Ci sono tre muri da abbattere per Lutero. Il primo muro:

la distinzione tra chierici e laici.

«Se un gruppetto di pii laici cristiani fosse fatto prigioniero e trasferito in un deserto, e se non avessero con loro un sacerdote consacrato da un vescovo, e se loro […] scegliessero uno di loro (sposato o no) e gli affidassero il ministero di battezzare, dire Messa, di assolvere e di predicare, allora questi sarebbe veramente un sacerdote come se fosse stato consacrato da tutti i vescovi e papi […] e ciò non sarebbe possibile, se non fossimo tutti noi dei sacerdoti». Questo il virgolettato della quarta slide, letto dal prof. Jamin senza nascondere quella particolare inflessione tedesca che ci porta alla Germania e a Lutero padre della Riforma protestante, ma anche il fondatore della lingua tedesca moderna.



Il secondo muro da abbattere: l'autorità magisteriale della Chiesa

«Noi tutti dovremmo diventare coraggiosi e liberi e non farci togliere lo spirito di libertà – come lo chiama Paolo – con delle parole inventate dai Papi, ma dovremmo giudicare tutto

quello che loro [Papi e vescovi] fanno o tralasciano secondo la nostra pia comprensione della Scrittura. Dovremmo costringerli a seguire non le loro idee ma quelle migliori».

Sesta slide. Il terzo muro da abbattere: il potere primaziale del Papa

«Non hanno il potere di interpretare la Scrittura in modo capriccioso e senza abilità, e non hanno il potere di impedire o di limitare arbitrariamente, di obbligare o di togliere la libertà ad un concilio. E se fanno ciò sono davvero in comunione con l'anticristo e il diavolo».

Come essere a lezione. Il prof. Jürgen Jamin si ferma ad ogni slide e parola per parola, ci spiega il significato commentando i testi con molti dettagli, alcuni inediti, soprattutto storici e teologici. In particolare insiste sulla centralità della lettera di San Paolo ai Romani nel pensiero di Lutero. Il Riformatore, studiando l'opera di Paolo e i relativi commenti di Sant'Agostino, si avvicina ai temi della giustificazione, della grazia e della fede che diventeranno centrali nella riforma protestante.

Le conseguenze

Nega la struttura sacramentale della Chiesa e fa valere dei sette sacramenti soltanto battesimo, penitenza e ultima cena.

Lutero salta indietro di quasi un millennio e mezzo di esegesi e storia della fede ecclesiale e li dichiara inutili, addirittura dannosi.

Slide n° 10. *La tavola comparata dei precetti*

PRECETTI CATTOLICI	PRECETTI LUTERANI
La salvezza dell'anima si ottiene con la fede e con le opere	La salvezza dell'anima si ottiene solo con la fede
I sacramenti sono 7: battesimo,cresima, penitenza, eucarestia, estrema unzione, ordine sacerdotale e matrimonio	I sacramenti sono il Battesimo e l'Eucarestia
La Chiesa cattolica è l'unica legittima interprete della Sacre Scritture	Ogni cristiano può leggere ed interpretare le Sacre Scritture
La vera parola di Dio si trova nelle Scritture e nella Tradizione	La vera parola di Dio si trova solo nel Vecchio e nel Nuovo testamento
Il sacerdozio è un'istituzione divina che rappresenta la mediazione tra l'uomo e Dio	Non c'è distinzione tra laici e clero: tra uomo e Dio non servono intermediari

Siamo alle battute finali*: Lutero ha voluto lo scisma?*

Non è riuscito a spaccare la Chiesa, o non l'ha nemmeno voluto. Ci si può infatti separare dalla Chiesa, ma non la si può dividere. Essa resta – ferita, ma non spaccata – fino al ritorno del suo Signore la una, santa, cattolica ed apostolica Chiesa di Gesù Cristo.

E per finire: *la chiosa di Giuseppe Comotti*

La riforma di Lutero dà avvio anche ad una impostazione radicalmente diversa dei rapporti tra Stati e religione. Le chiese protestanti, sottratte alla suprema giurisdizione del Papa, diventano chiese territoriali di Stato, soggette al sovrano temporale, che ne diviene il Capo (ancor oggi molti sovrani del Nord Europa, come la Regina in Gran Bretagna, sono a capo delle rispettive chiese nazionali). I beni ecclesiastici, la cui amministrazione era disciplinata dal diritto canonico e quindi, in ultima istanza, soggetta al controllo di Roma, sono ora beni dello Stato e vengono amministrati dal Sovrano; i pastori non costituiscono più un clero che risponde della propria attività alla gerarchia ecclesiastica, ma divengono funzionari dello Stato e soggetti alle sue leggi.

Sono intervenuti i soci: Comotti, Canepari, Grendele, Fabris, Campana, Ferro, Pozzobon, Xausa.

Sono stati approfonditi vari temi, tra i quali: la laicità nei paesi protestanti e in Italia, "ut unum sint", Lutero e gli ebrei, Lutero contro i contadini, l'inquisizione nella Germania e in Italia, l'ecumenismo, i vari movimenti protestanti, luterani e nazismo, … *(a cura di Mario Patuzzi)*

Giuseppe Comotti, Jürgen Jamin, Alferio Crestani ai saluti finali

soci presenti

Bruno Bertacco, Giuseppe Busnardo, Teresa Cadore, Alessandro Campana, Lino Canepari, Paolo Carraro, Luigi Colognese, Giuseppe Comotti, Alferio crestani, Bruno Crestani, Rita Dal Prà, Pietro Fabris, Roberto Ferro, Renato Graziani, Paolo Grendele, Gianni Maroso, Alessandro Morello, Mario Patuzzi, Stefano Pillitu, Roberto Pozzobon, Giovanni Rigo, Bianca Riva, Renata Scala, Elio Tressi, Flavio Tura, Roberto Xausa.

Ospite del club

Jürgen Jamin